

Qualche news sulle visite in Commissione d'invalidità INPS. Ieri ho accompagnato a visita una signora a Prato, per la vostra stessa patologia, tutta la documentazione presentata è stata accolta - sia pubblica sia privata. Il mio studio sui danni alla memoria, concentrazione, attenzione era stato aggiornato secondo le mie recenti acquisizioni in tema di richiesta di "analogia di danno" (ve lo avevo scritto il mese scorso di cosa si tratta), poiché avevo esaminato la signora l'anno passato. In sede di discussione con la Commissione, ieri ho imparato che le Tabelle INPS non sono quelle cui si riferiscono per il calcolo delle patologie (!), ma ci si deve rifare al DMS (Decreto Ministero Sanità-così si chiamava allora) del 5 Febbraio 1992... Nessun problema, ma ho dovuto studiare, una volta tornato a casa, un'altra analogia che comprendesse - come quella trovata nelle Tabelle INPS-, i danni di cui sopra. Ho individuato tale corrispondenza- devo dire che la presidente della Commissione mi ha in qualche modo facilitato; quindi, ancora una volta, vedete come l'accompagnamento sia utile e proficuo, se svolto con attenzione e in direzione della massima tutela del paziente- ed ho anche trovato indicazioni diagnostiche assai importanti. Il danno alla memoria va correlato a un danno organico cerebrale "dimostrabile mediante esami NEUROPSICOLOGICI, neuroradiologici e/o neurofisiopatologici". Gli esami neuropsicologici sono quelli che svolgo io ed anche altre sedi, ma attenzione: bisogna somministrare prove che abbiano una alta valenza discriminatoria delle facoltà in questione, perché altrimenti sono addirittura controproducenti. Mi spiego meglio. Un'altra persona da me esaminata l'anno scorso - che è stata chiamata a visita tra 14 giorni e vado con lei-, si è recata qualche mese fa al Reparto competente della ASL per eseguire anche lì le prove in questione, che hanno dato esito....quasi negativo! Ho esaminato i referti e i test impiegati e, come sapevo, i Colleghi hanno utilizzato prove che vanno bene per chi soffre di gravissimi deficit, come l'Alzheimer, in altre parole le prove sono "grossolane" (perdonatemi il termine, ma per esemplificare), non hanno una capacità discriminatoria elevata per chi ha - fortunatamente!- danni minori e quindi da ricercare più raffinatamente, perché presenti e assolutamente degni di attenzione. Sono anni e anni che studio ed applico i vari test scientifici e validati, proprio per evitare il più possibile queste situazioni (ed infatti, il referto della ASL citato non verrà prodotto in sede di Commissione), ormai mi dedico solo a questo per avere le maggiori possibilità di riuscita nel mio compito, che è quello di rappresentare chi ha questi disturbi. Ho letto un paio di giorni fa un post, dove una signora raccontava di aver svolto da una psicologa test cognitivi, dai quali risultava assente ogni danno alla memoria, attenzione, ecc. Purtroppo vale anche qui la stessa considerazione: quali test sono stati somministrati? Perché dalla mia esperienza quasi ventennale nelle Malattie Ambientali, ho constatato purtroppo che chi soffre di queste ha sempre una qualche forma di danno a quelle facoltà, più o meno importante, ma sempre presente : va individuato (chi ha letto il mio lavoro pubblicato alla fine dell'anno sui danni alla memoria in Fibro ed MCS?). Con questo lungi da me il criticare l'operato della Collega (nessuno pensi il contrario!), assolutamente non ne avrei motivo provato. Un ultimo esempio in proposito dei test da non utilizzare per voi, perché "deboli". A una visita in Commissione l'anno scorso, la presidente - nel leggere la mia relazione-, mi chiese perché non adoperassi per le mie valutazioni il Mlinimental (un test frequentemente impiegato), conosciuto da tanti. Risposta: perché quello è un test che non discrimina adeguatamente chi non ha, appunto, deficit molto "forti".